

Perché Delta e non...  
**DELTA**  
 E. 2600.000  
 Valutazione minima qualità  
 tempo e la differenza  
 di tempo fino all'87  
**rosati LANCIA**

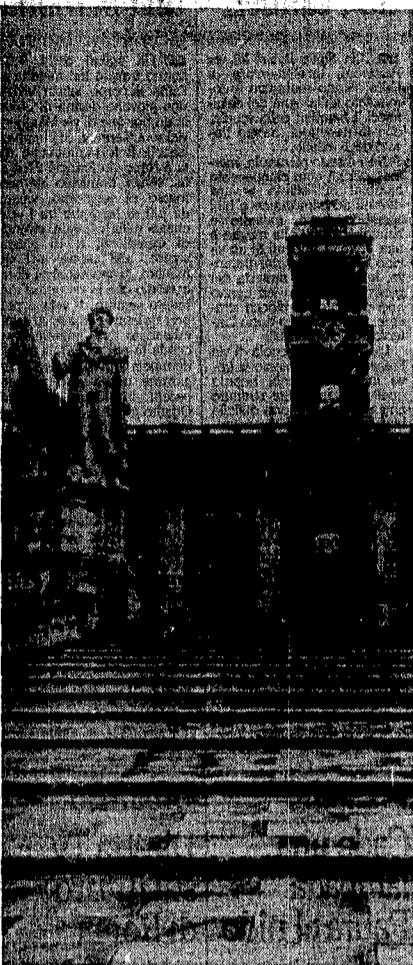
ieri ● minima 14°  
 ● massima 28°  
 Oggi ● il sole sorge alle 5,59  
 e tramonta alle 18,03

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati LANCIA**  
 viale Mazzini 5 - 38484  
 viale Mazzini 7998 - 3370042  
 viale XXI aprile 19 - 8322713  
 via Macellara 160 - 7036251  
 cur. piazza Caduti della  
 montagna 30 - 5404341



**Parla Goffredo Bettini  
 segretario del Pci romano  
 «Il Psi non riesce a dire:  
 mai più con Sbardella»**

**Il travaglio dei cattolici  
 le divisioni tra i Verdi  
 Per le liste 153 assemblee  
 con 3.700 partecipanti**

## «Si vota una politica non per una faccia»

«Le consultazioni per la lista hanno evidenziato un Pci sereno e determinato. Ma la vera battaglia comincia ora». Goffredo Bettini, segretario dei comunisti romani, traccia il bilancio delle prime settimane elettorali, e parla del dibattito nel Pci per la scelta dei candidati: 153 assemblee, 3.700 partecipanti con 1.290 interventi. «Il 29 ottobre - dice - non si sceglie una faccia di sindaco ma una politica».

STEFANO DI MICHELE

«Le consultazioni sulla lista hanno messo in evidenza un partito molto unito, sereno, e una partecipazione assai ampia. Un segnale molto positivo per la campagna elettorale». Goffredo Bettini, segretario del Pci romano, è soddisfatto della discussione che per una settimana ha coinvolto le 180 sezioni comuniste nella capitale. Ma non si nasconde che la partita vera si giocherà da oggi fino alle elezioni. «Sarà una battaglia durissima, ci sono molte possibilità di successo, ma nulla è scontato - spiega Bettini - il lavoro deve partire immediatamente verso l'esterno e toccare capillarmente ambienti e anche singoli elettori».

«Le consultazioni sulla lista hanno messo in evidenza un partito molto unito, sereno, e una partecipazione assai ampia. Un segnale molto positivo per la campagna elettorale». Goffredo Bettini, segretario del Pci romano, è soddisfatto della discussione che per una settimana ha coinvolto le 180 sezioni comuniste nella capitale. Ma non si nasconde che la partita vera si giocherà da oggi fino alle elezioni. «Sarà una battaglia durissima, ci sono molte possibilità di successo, ma nulla è scontato - spiega Bettini - il lavoro deve partire immediatamente verso l'esterno e toccare capillarmente ambienti e anche singoli elettori».



Goffredo Bettini, segretario del Pci romano

Vediamo in quale scenario si muove l'azione del Pci. C'è intanto la Dc di Giulio con le sue difficoltà...  
 Le difficoltà politiche della Dc sono evidenti. Si presenta con un bilancio fallimentare, ma ha tuttavia un sistema di potere ramificato, che farà funzionare in tutte le sue parti. Inoltre, l'aggressione violenta nei nostri confronti è già iniziata, da parte di una Dc che pare aver perso la testa.

E il Pci come intende ripartire?  
 Noi non scenderemo a un livello così basso. La nostra opposizione democratica non è stata mai pregiudizialmente antidemocratica, ma si è sempre riferita alla necessità di sollevare la cappa che soffoca Roma e che unisce affari e inefficienza, bloccando le istituzioni e facendo deperire la città.

Gli ultimi tempi sono stati segnati dal travaglio del mondo cattolico, dalle sue

discussione in questa realtà, che abbiamo sempre considerato componente importante per qualsiasi alternativa a Roma. Ho la preoccupazione, però, che anche nelle file dei Verdi possano prevalere giochi politici di basso livello, fino ad arrivare all'accusa ridicola di una sorta di alleanza sott'acqua tra Amendola e noi. Accusa magari messa in campo proprio per portare una parte dei Verdi a sostenere un altro pentapartito nella capitale. Con i Verdi noi vogliamo invece sviluppare un intenso confronto sui punti in comune dei nostri programmi, sapendo che in questi anni il Pci è stato una forza ambientalista decisiva e con l'orgoglio di avere ora in lista Antonio Cedema e Vezio De Lucia.

Marco Pannella ha avanzato più volte l'ipotesi di una «lista Nathan», che però sembra destinata a cadere nel vuoto. La consideri un'occasione perduta?

Noi seguiamo con interesse la

discussione in questa realtà, che abbiamo sempre considerato componente importante per qualsiasi alternativa a Roma. Ho la preoccupazione, però, che anche nelle file dei Verdi possano prevalere giochi politici di basso livello, fino ad arrivare all'accusa ridicola di una sorta di alleanza sott'acqua tra Amendola e noi. Accusa magari messa in campo proprio per portare una parte dei Verdi a sostenere un altro pentapartito nella capitale. Con i Verdi noi vogliamo invece sviluppare un intenso confronto sui punti in comune dei nostri programmi, sapendo che in questi anni il Pci è stato una forza ambientalista decisiva e con l'orgoglio di avere ora in lista Antonio Cedema e Vezio De Lucia.

discussione in questa realtà, che abbiamo sempre considerato componente importante per qualsiasi alternativa a Roma. Ho la preoccupazione, però, che anche nelle file dei Verdi possano prevalere giochi politici di basso livello, fino ad arrivare all'accusa ridicola di una sorta di alleanza sott'acqua tra Amendola e noi. Accusa magari messa in campo proprio per portare una parte dei Verdi a sostenere un altro pentapartito nella capitale. Con i Verdi noi vogliamo invece sviluppare un intenso confronto sui punti in comune dei nostri programmi, sapendo che in questi anni il Pci è stato una forza ambientalista decisiva e con l'orgoglio di avere ora in lista Antonio Cedema e Vezio De Lucia.

discussione in questa realtà, che abbiamo sempre considerato componente importante per qualsiasi alternativa a Roma. Ho la preoccupazione, però, che anche nelle file dei Verdi possano prevalere giochi politici di basso livello, fino ad arrivare all'accusa ridicola di una sorta di alleanza sott'acqua tra Amendola e noi. Accusa magari messa in campo proprio per portare una parte dei Verdi a sostenere un altro pentapartito nella capitale. Con i Verdi noi vogliamo invece sviluppare un intenso confronto sui punti in comune dei nostri programmi, sapendo che in questi anni il Pci è stato una forza ambientalista decisiva e con l'orgoglio di avere ora in lista Antonio Cedema e Vezio De Lucia.

**Sos scuola:  
 un telefono  
 diretto  
 con i lettori**

Parte domani mattina il telefono-aperto sui disagi della scuola organizzato da l'Unità in collaborazione con le sezioni del Pci di Trastevere e Subaugusta. Per due settimane funzionerà questa «linea rossa» tra i lettori e il giornale. Chiunque abbia casi emblematici di disfunzione scolastica da segnalare potrà telefonare il lunedì e il mercoledì, tra le 10 e le 12 presso la sezione di Trastevere (582721) e parlare con la responsabile, Tiziana Marinella. Il giovedì, tra le 18 e le 19,30 i lettori possono rivolgersi alla sezione Subaugusta (7101709), indirizzandosi a Paola Oliva. I racconti sulle disfunzioni nelle scuole saranno poi pubblicati sulle pagine della cronaca.

**Liste «aperte»  
 Così Dp  
 scende  
 in campo**

Democrazia proletaria presenterà una lista «aperta» per le elezioni capitoline. Oltre al solito simbolo Dp userà la dicitura: «Per l'alternativa». Punti centrali del programma elettorale saranno la condizione della donna, i diritti degli immigrati, il problema della periferia e della casa. In lista, ma con gli «antiproibizionisti», verranno invece inclusi cittadini, dichiaratamente siero-positivi. La lista avrà come simbolo la rosa radicale, con la scritta: «antiproibizionisti sulla droga contro la criminalità politica e comune». Nel dibattito sulla formazione delle liste è intervenuto anche il presidente del Psdi, Luigi Preti che ha denunciato le tendenze di sinistra dei verdi che vogliono candidare l'ex pretore Amendola «troppo legato al Pci e alla sinistra».

**Tre medici  
 indiziati  
 per omicidio  
 colposo**

giudiziarie nelle quali si ipotizza per due chirurghi il reato di omicidio colposo. I due medici del Fatebenefratelli sono Giuseppe Cucchiara e Ernesto Maria Caliento.

**Ricordato  
 a Palidoro  
 Salvo  
 D'Acquisto**

presenti il generale dell'arma dei carabinieri, Viesti, e il sottosegretario alla Difesa, Mastella.

**«Per il libro  
 su Mussolini  
 niente  
 palazzo Venezia»**

Il libro su Mussolini, anzi sul suo presunto fascino da dittatore, presentato dal museo di palazzo Venezia? Anzi, proprio nella sala del Mappamondo? L'organizzazione, per lanciare, la pubblicazione di Antonio Spinosa, sarebbe curata da un centro culturale. «Assolutamente fuori luogo», hanno scritto in una interrogazione parlamentare i deputati comunisti Renato Nicolini e Marisa Bonfatti Pagni. «Le sale del museo - hanno aggiunto - non possono essere destinate a finalità estranee alle funzioni del museo stesso. L'uso della sala del Mappamondo rischierebbe di dare alla manifestazione anche un significato apologetico, inammissibile».

**Restaurata  
 la villa  
 di Nerone  
 ad Anzio**

Inizierà oggi il restauro delle mura della villa di Nerone ad Anzio. I primi lavori riguardano il consolidamento delle mura, che rischiano di franare, e dovrebbero costare circa 200 milioni. La villa, con ampie terrazze sul mare, per decenni è rimasta abbandonata al degrado, nonostante la sua importanza storica e archeologica.

ANTONIO CIPRIANI

### Lettera alla Rai

**«Il Tg Lazio  
 tira la volata a Carraro»**

Ha scritto indignato al presidente della commissione di vigilanza della Rai. Sentino Picchetti, deputato del Pci ha messo sotto accusa il Tg del Lazio per aver tirato la volata al capoluogo Psi, Franco Carraro, nel programma delle 19,30. Nella trasmissione serale infatti, il Tg ha dato ampio spazio alla notizia dei risultati di un sondaggio di opinione che dava in «spole position» il capoluogo socialista.

missione di vigilanza della Rai, Andrea Bort, di richiamare la direzione del Tg Lazio e dell'insieme delle testate Rai, a mantenere un comportamento corretto e rigoroso. «È del tutto improprio - ha aggiunto Picchetti - che il servizio pubblico radiotelevisivo riprenda sondaggi di opinione che possono influenzare l'orientamento dell'elettorato senza fornire dati e riscontri obiettivi. La materia dei sondaggi è particolarmente delicata, e lo è ancora di più in clima di campagna elettorale. Il servizio pubblico non può diventare amplificatore di iniziative che rischiano di alterare la libera dialettica democratica».

### Centocelle Spacciavano col teledrin Arrestati

«Galeotto» fu il teledrin. La passione per la tecnologia ha tradito due spacciatori di cocaina, Mario Roberto Ferro, di 37 anni, e Mario Castoro, di 47. I due gestivano una centrale di smistamento della droga, definita di «medio livello» dagli inquirenti che sono arrivati sulle loro tracce proprio grazie al segnalatore di chiamata della Sip.

«Galeotto» fu il teledrin. La passione per la tecnologia ha tradito due spacciatori di cocaina, Mario Roberto Ferro, di 37 anni, e Mario Castoro, di 47. I due gestivano una centrale di smistamento della droga, definita di «medio livello» dagli inquirenti che sono arrivati sulle loro tracce proprio grazie al segnalatore di chiamata della Sip.

Un corteo di handicappati ha sfilato per il quartiere  
 In testa Domenico Modugno: «Diciamo basta alla violenza e all'emarginazione»

## «Tor Bella Monaca, simbolo del disagio»



La manifestazione degli handicappati a Tor Bella Monaca. Il primo a sinistra è Domenico Modugno

«Tor Bella Monaca è solo il caso più vistoso, un simbolo dei diritti negati ai disabili e agli emarginati di tutta la città». All'insegna di questo slogan oltre cento persone, in gran parte handicappati, hanno sfilato ieri per le strade del quartiere, uno dei più nuovi e al tempo stesso più degradati della periferia romana. In testa al corteo, c'era Domenico Modugno, vittima recente di un grave episodio di violenza avvenuto in mezzo alla strada, proprio nel centro di Roma. Sono qui per dare testimonianza dell'aggressione di cui sono stato vittima - ha detto - Ma soprattutto per ricordare che oltre a Domenico Modugno, ci sono gli altri handicappati sconosciuti, quelli che subiscono violenze di cui nessuno parla».

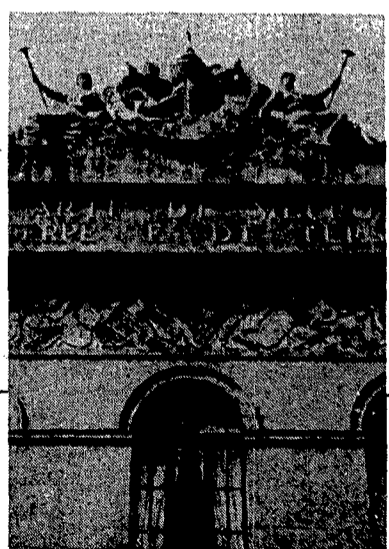
La manifestazione è partita verso le 11 da viale dell'Archeologia, dove uno sbarramento messo per impedire l'accesso ai motorini bloccò di fatto alle carrozzelle l'entrata ad un intero caseggiato. Poi, il corteo ha attraversato viale Tor Bella Monaca, per costeggiare i campi nomadi, nella parte più degradata e abbandonata del quartiere. Anche i rappresentanti della comunità Rom hanno preso parte alla protesta: sui loro cartelli c'era la richiesta di campi attrezzati e dignitosi e di una scuola per i loro figli.

esplosiva: le strutture sanitarie sono inesistenti, e lo stesso vale per quelle socioculturali. Ma soprattutto è paradossale la situazione dei disabili. «Il Comune ha fatto costruire per noi una parte dei palazzi di questo quartiere - dice una signora che sfilava in mezzo al corteo sulla sua carrozzella - ma non li ha dotati delle ca-

atteristiche più necessarie: solo per fare un esempio, le rampe di accesso agli appartamenti hanno una pendenza da rocciatori che costringe la gran parte di noi ad aspettare qualcuno che ci spinga ogni volta che rientriamo a casa. Solo chi ha la carrozzella a motore è autosufficiente».

Contro tutto questo si sta battendo il Sidi, sindacato per i diritti degli invalidi, che ha indetto la manifestazione di ieri e che da tempo denuncia la situazione di estremo disagio di Tor Bella Monaca, finita alla ribalta poche settimane fa quando vennero bruciate le carrozzelle di due handicappati. Si va dai cassonetti dell'immondizia che restano pieni per giorni e giorni, alla mancanza di un servizio di trasporti per i disabili, alla pessima abitudine di molti abitanti del quartiere - che non viene repressa dai vigili urbani - di occupare con le macchine gli spazi riservati al passaggio delle carrozzelle.

Ma i problemi sono molti di più e non riguardano solo Tor Bella Monaca. In tutta Roma, fa sapere il Sidi, i portatori di handicap sono 60.000, di cui 25.000 gravissimi. Di questi ultimi, solo il 10% usufruisce dell'assistenza domiciliare.



**Cultura  
 a luci spente  
 Il dossier**

A PAGINA 23